

## TALENTI... E MOLTO ALTRO ANCORA

Un sabato pomeriggio in un oratorio parrocchiale, un gruppo di giovani impegnati a decidere come trascorrere il sabato sera, due educatrici che li accompagnano alla ricerca del tesoro che è in loro, della bellezza che Dio ha pensato per loro fin dall'eternità. In questo contesto si sviluppa il recital "Talenti... e molto altro ancora" andato in scena nella Pieve di San Faustino lo scorso 30 aprile. Protagonisti della serata il coro voci bianche "I ragazzi delle Pieve" e un gruppo di giovani dell'Unità Pastorale.

L'idea del recital è nata guardando ai giovani. Così pieni di talenti, di doti e spesso ignari di quante potenzialità hanno, di quanto

la loro vita può essere bella e un dono per gli altri.

L'adolescenza e la giovinezza: tempo della scoperta del sé, tempo dei sogni, tempo della scoperta dei propri talenti.

I giovani della nostra Unità Pastorale hanno portato in scena la loro generazione, con la bellezza, le potenzialità

ma anche le contraddizioni e le fragilità che la caratterizzano. "Hanno tante possibilità, potrebbero fare qualsiasi cosa... e non sanno mai cosa fare." dice l'educatrice Paola "Li vedi ciondolare intorno l'oratorio, sempre con il cellulare in mano, sempre connessi ma profondamente sconnessi con sé stessi..... Sono sconnessi con la parte più profonda e bella di sé."

Un gruppo di amici interpretati da: Elena Iotti, Massimo Ballabeni, Giacomo Davoli, Massimiliano Davoli, Pietro Carnevali, e con loro il giovane Fabio (interpretato da

Fabio Denti) apparentemente rassegnato ad essere "uno dei tanti" perché incapace di vedersi per come è o meglio per come lo vede Dio: un capolavoro. Il suo è un percorso di conoscenza di sé, favorito da alcuni incontri speciali: le educatrici Paola (interpretata da Paola Tondelli) e Chiara (interpretata da Chiara Carnevali); Matteo (interpretato da Matteo Campana) e Mirco (interpretato da Mirco Borelli) con la pallina che "c'è anche se non è come te l'aspetti, come il boa che ha mangiato un elefante del Piccolo Principe e tutti si ostinavano a vederlo un cappello"; l'amica Carla (interpretata da Nicol Messori) che nel momento più buio della sua vita incontra



Cristo che inonda di gioia e di senso la sua vita; Chiara (interpretata da Chiara Grisendi), una ragazza talentuosa e bella che lo aiuta a vedersi in modo autentico "sai vedere quello che di bello c'è negli altri... È un dono prezioso, sai? Di solito le persone negli altri cercano subito i difetti, le cose che non vanno per poterli criticare e sentirsi superiori. Tu invece ti accorgi subito delle cose belle che ci sono negli altri...".

E mentre il racconto procede, il coro delle voci bianche accompagna la storia con canzoni, la cui preparazione è

incominciata già da inizio anno. "Questo è il luogo che Dio ha scelto per te, questo è il momento pensato per te..." canta la catechista Chiara a Fabio per fargli capire che Dio ha un progetto per ognuno di noi. "Perché sei la vita che c'è in me, non esisto senza te, sei la stella che mi guida, la luce che mai vacilla..." è il canto che segue ai pensieri di Carla, che dopo tanto tempo ha capito a chi affidarsi per dare un senso alla propria vita.

Sono una decina le canzoni interpretate e preparate con impegno ed entusiasmo dal coro per circa tre mesi. Un grazie quindi ad Anna P., Viola, Giulia R.,

Federica, Nicole, Benedetta, Noa, Juliana, Veronica, Anna F., Rebecca, Sofia, Chiara

G., Sara, Chiara

T, Alessia,

Margherita,

Silvia, Martina,

Giulia M., Irene,

Arianna. E un

grazie di cuore

a tutti coloro – e

sono tanti – che

ci hanno aiutato

nell'allestimento

del recital.

Il recital è una

storia di talenti

noti e altri che ci

sono ma non li

vedi: "Conosci

il Piccolo

Principe? È

un libro che ti

consiglio di leggere, ti aiuterà ad andare

oltre... a vedere ciò che è invisibile agli

occhi....come i talenti di cui abbiamo

parlato ieri. Tu non li vedi, ma ci sono."

Ma è soprattutto una storia di talenti da

donare... talenti ricevuti gratuitamente

dall'amore di Dio e gratuitamente "da

spendere": "Quando sarò di fronte a Dio

alla fine della mia vita, spero che non

mi sarà rimasta nemmeno una briciola

di talento, e che io possa dire: Ho usato

tutto quello che mi hai dato."

*Sara Ferraboschi e Rossella Vezzani*